



PROPOSTA PER LA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

TUTTI A SCUOLA! LE STRADE POSSIBILI DELL'INCLUSIONE

La proposta si inserisce nel contesto più ampio del Programma Scuola Amica e si pone l'obiettivo di migliorare l'accoglienza e la qualità delle relazioni nel contesto scolastico, favorendo l'assunzione di responsabilità da parte delle studentesse e degli studenti, valorizzando le diverse capacità di ciascuna e ciascuno, promuovendo l'evoluzione del contesto di apprendimento.

ART. 29 DELLA CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

Gli Stati Parti convengono che l'educazione dei bambini e dei ragazzi deve avere come finalità:

- favorire lo sviluppo dei bambini e dei ragazzi nonché lo sviluppo delle loro facoltà e delle loro attitudini mentali e fisiche, in tutta la loro potenzialità;
- sviluppare nei bambini e nei ragazzi il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e dei principi consacrati nella Carta delle Nazioni Unite;
- sviluppare nei bambini il rispetto dei loro genitori, della loro identità, della loro lingua e dei loro valori culturali, nonché il rispetto dei valori nazionali del paese nel quale vivono, del paese di cui possono essere originari e delle civiltà diverse dalla loro;
- preparare i bambini e i ragazzi ad assumere le responsabilità della vita in una società libera, in uno spirito di comprensione, di pace, di tolleranza, di uguaglianza tra i sessi e di amicizie tra tutti i popoli e gruppi etnici, nazionali e religiosi e delle persone di origine autoctona;
- sviluppare nei bambini e nei ragazzi il rispetto dell'ambiente naturale.

Gli anni della scuola superiore rappresentano il momento in cui si giocano le opportunità, per le studentesse e gli studenti, di scegliere se proseguire il proprio percorso educativo o di allontanarsene. La dispersione scolastica costituisce una delle forme in cui si realizzano la discriminazione e la conseguente negazione dei diritti all'istruzione e all'educazione, ed è una delle ragioni per cui il Comitato ONU sui diritti dell'infanzia ha rimproverato severamente l'Italia.

Coinvolgere direttamente studenti e studentesse in percorsi di progettazione partecipata, che muovono dall'individuazione dei loro bisogni e diritti non pienamente realizzati, può dar vita ad esperienze che consolidano la percezione del valore e dell'importanza del sistema educativo, grazie alla possibilità offerta del riconoscimento di sé e delle proprie competenze.



In questa prospettiva è importante sollecitare processi in cui si realizzino un'attenzione autentica alle differenze – di genere, di provenienza, di abilità, di condizione economica – e la valorizzazione del contributo che può essere offerto da ciascuno per obiettivi concreti e condivisi di trasformazione del proprio contesto di apprendimento e di vita.

Il processo educativo che si propone potrà avere positivi risultati se gli studenti avranno modo di essere protagonisti, responsabili delle azioni, delle attività programmate, se si accorderà loro fiducia, se avvertiranno che il loro impegno ha uno scopo apprezzato e che qualcuno ha interesse per il risultato del loro lavoro.

METODOLOGIA

Modello di progettazione partecipata. Per dare pieno riconoscimento al diritto all'ascolto e alla partecipazione degli studenti e per valorizzare il ruolo e le competenze di tutti, il progetto propone una metodologia partecipativa, con l'obiettivo di migliorare una situazione esistente attraverso la sua comprensione, esplicitando i problemi, esprimendo i propri bisogni, idee e desideri, e individuando insieme le possibili soluzioni.

I TEMPI E GLI SPAZI

L'organizzazione di spazi e tempi condiziona le possibilità dell'apprendimento, le modalità delle relazioni e l'espressione della creatività di ciascuno.

Per questo è importante tener conto della effettiva disponibilità di spazi e tempi adeguati che possano essere vissuti, valorizzati e fruiti da tutti.

FASE I

REALIZZAZIONE DEL MONITORAGGIO, INDIVIDUAZIONE DEL DIRITTO MANCANTE, IDENTIFICAZIONE DEI BISOGNI

Attività 1

Laboratorio Diamante/Quadro degli indicatori

I due laboratori si propongono di coinvolgere gli studenti nell'individuazione del diritto che trova difficile attuazione nel proprio contesto scolastico o di vita, partendo dalle proprie esperienze personali e del proprio vissuto.

Il laboratorio Diamante (Allegato 1) è particolarmente efficace se utilizzato all'interno di un gruppo-classe; il quadro degli indicatori (Allegato 2) si adatta ad un lavoro di analisi che coinvolga più classi o l'intera scuola.

FASE II

DEFINIZIONE DELLE TAPPE DEL PERCORSO NECESSARIO A MODIFICARE LA SITUAZIONE ESISTENTE

Dopo aver individuato il diritto sul quale lavorare per consolidarne l'applicazione, è necessario definire le azioni da realizzare per avviare il processo di trasformazione.

Cosa vogliamo modificare? (uno spazio all'interno o all'esterno della scuola, contribuire alla definizione di un regolamento scolastico, creare un punto d'ascolto, migliorare la comunicazione all'interno della scuola, ecc.).

Dopo aver individuato cosa si vuole modificare è importante porsi le seguenti domande:

Cosa serve per? Chi può aiutare e intervenire? Cosa possiamo chiedere a chi? Come possiamo chiedere? Con quali mezzi?

Il primo passaggio per strutturare un percorso di trasformazione consiste nel verificare capacità e competenze che il gruppo classe può rendere disponibili per un progetto.

Attività 2

Laboratorio: Io so fare

Il laboratorio ha l'obiettivo di valorizzare le abilità e le competenze soggettive, per contribuire concretamente alla realizzazione del progetto.

MATERIALI

- un foglio di carta da pacchi rettangolare
- Post-it
- Pennarelli

ATTIVITÀ

Ragazze e ragazzi saranno suddivisi in piccoli gruppi.

Predisporre un foglio di carta da pacchi sulla parete dell'aula, suddiviso in tanti riquadri quanti sono i gruppi. Ogni riquadro sarà distinto da un colore.

Ciascun ragazzo e ciascuna ragazza potranno scrivere su un post-it una loro abilità (fotografare, filmare, disegnare, redigere un testo, intervistare, occuparsi della grafica, ideare una colonna sonora, suonare, ecc.).

Nella fase successiva, le competenze indicate da ciascuno saranno riportate nei diversi riquadri del foglio. Tutti coloro che si riconoscono una stessa abilità o competenza lavoreranno insieme, come gruppo, a progettare e realizzare una specifica fase del progetto.

Ciascun gruppo lavorerà, all'interno di una progettualità condivisa e coerente, seguendo le fasi di percorso qui di seguito descritte.

FASE III

REALIZZAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE/ VERIFICHE

A questo punto tutto è pronto per l'azione, dato che ragazze e ragazzi avranno individuato non solo il campo d'azione, ma anche la direzione dell'intervento.

- cosa fare
- chi
- in che modo
- in quale luogo e con quali tempi

Durante l'attività è importante monitorare il lavoro a scadenze stabilite per verificare:

- Come si sta lavorando
- Se ci sono progressi
- Quali difficoltà si incontrano
- Quali aggiustamenti si possono apportare per superare le difficoltà riscontrate

In questa fase del progetto sarà necessario registrare e valutare costantemente quanto accade.

FASE IV DOCUMENTAZIONE

La metodologia sinora utilizzata prevede il coinvolgimento degli studenti nella realizzazione della documentazione.

Ai docenti è affidata la responsabilità di documentare i processi, le abilità, le competenze e le conoscenze consolidate dagli studenti, i miglioramenti ottenuti.

Riportiamo qui di seguito alcuni suggerimenti per l'attività di documentazione da parte dei ragazzi:

Perché documentare:

- per confrontarsi
- per conservare il lavoro prodotto
- per valorizzare il lavoro realizzato
- per diffondere una buona pratica

Cosa documentare:

- le attività realizzate
- come si è lavorato
- i risultati ottenuti

Come documentare:

- il diario di bordo
- fotografie
- filmati
- cd
- interviste
- questionari

È molto importante, ai fini della riuscita del progetto, programmare l'attività relativa alla documentazione nella fase di elaborazione del progetto stesso, stabilendo i tempi e individuando i soggetti che se ne occuperanno.

FASE V VALUTAZIONE

Tutti i soggetti coinvolti nel progetto valutano il percorso e i risultati conseguiti.

Ai ragazzi vengono proposti anche momenti di autovalutazione, in cui lavorare per la consapevolezza di sé, del proprio impegno, delle relazioni con gli altri, dello scarto tra i risultati attesi e i risultati ottenuti.

Perché valutare:

- per comprendere l'efficacia del proprio lavoro
- per acquisire consapevolezza di sé
- per imparare a lavorare su limiti e criticità
- per acquisire competenze metacognitive

Cosa valutare:

- le attività realizzate
- come si è lavorato
- la qualità delle relazioni vissute durante il percorso
- i risultati ottenuti
- le eventuali differenze tra le aspettative e i risultati ottenuti

Come valutare:

- momenti di libero confronto e discussione
- momenti di riflessione individuale
- questionario aperto